

Anche il Tg5 scende in campo a fianco dell'editore intervistando «gente della strada»

Guarda caso, va in onda un solo elettore dell'Ulivo. C'è da dirlo? È un «comunista»

Nei titoli del Tg5 il 17 aprile Lamberto Sposini ha dichiarato: «bufera in Rai... sul titolo scelto da Adriano Celentano per il proprio programma, il più pubblicizzato nella storia della Tv».

L'affermazione è stata poi ripetuta nel servizio all'interno del telegiornale. Come chiunque può capire si tratta di una affermazione completamente falsa. Non solo perché nella «storia della Tv» vi sono tanti programmi più «pubblicizzati» di questo ma perché è evidente che, ad esempio, un programma come «Il Grande fratello» ha avuto una promozione enormemente maggiore, ha riempito pagine di giornali per mesi prima di andare su Canale 5.

Non si tratta di essere pignoli, si tratta di capire perché il giornalista Sposini, o il redattore che scrive i testi da leggere, si lasci andare ad affermazioni così evidentemente false e perché il direttore Enrico Mentana le approvi.

Domenica otto aprile Studio Aperto, il notiziario di Italia 1, ha affermato in un altro servizio su Celentano: «Per festeggiare degnamente il suo ritorno con i miliardi degli abbonati ha voluto lo studio più grande del mondo». Non occorre essere degli esperti per capire che anche questa è una affermazione priva di senso, vuoi che negli Usa non ci sia uno studio più grande di quello di Brugherio? Insomma sembra quasi che le reti Mediaset realizzino tanti servizi sul programma di Celentano per poter poi sostenere che è molto «promozionato» e che a questo scopo utilizza espressioni immaginifiche come «il più grande del mondo», il «più promozionato nella storia della Tv», etc.

La faccenda non è per niente elegante.

Le reti e i telegiornali Mediaset stanno parlando ed esprimendo giudizi sul programma di un concorrente.

Probabilmente l'Autorità per le garanzie sul mercato e la concorrenza potrebbe essere chiamata dalla Rai ad intervenire di fronte ad affermazioni così false emesse su un prodotto Rai dall'editore concorrente.

Poniamo il caso che il Consiglio d'amministrazione della Rai si riunisse per decidere se chiedere all'Autorità di iniziare una procedura contro Mediaset per concorrenza sleale. Come voterebbero i due consiglieri del Polo, il pubblicitario Alberto Contri e il professore Giampiero Gamaleri, così ligi di fronte alla legge e così pronti a scandalizzarsi di fronte ad una parolaccia usata quotidianamente da milioni di italiani?

Si scandalizzerebbero per le continue violazioni alle regole della concorrenza o si sentono coinvolti solo dalle violazioni che i loro referenti politici considerano tali? È uno dei tanti piccolissimi esempi di quanto sia pericolosa ed inquinante la situazione italiana.

Il Tg5 scende anch'esso in campo a fianco dell'editore come gli altri notiziari Mediaset e lo fa in un modo piuttosto brutale, con modalità meno mascherate del solito. Nell'edizione di prima serata del 16 aprile partecipa alla campagna elettorale scatenata dalle reti di Silvio Berlusconi mandando in onda un servizio sui sondaggi elettorali. Dopo aver intervistato due sondaggisti sulle eventuali conseguenze del non voto, il Tg5 trasmette una serie di interviste realizzate fermando dalle persone per strada. Quello delle interviste alla «gente della strada» è un format

abituale, utilizzato dalle reti Mediaset per partecipare alla campagna elettorale del loro proprietario.

Basti ricordare i format delle scorse elezioni politiche: «Luogo Comune» e «Qui Italia» e la loro riedizione di oggi: «Vox populi».

Anche il Tg4 e Studio Aperto fanno spesso ricorso alla «gente co-

mune» per mandare in onda interviste delle quali non sono, apparentemente, responsabili e dalle quali risultano sempre le preferenze degli italiani per Berlusconi o le lamentele perché nulla va bene o funziona a dovere, per colpa delle sinistre. Così è stato ad esempio per lo stupro avvenuto a Roma nella palazzina delle rose e per il

crolo delle mura aureliane. Vox populi è arrivata a formulare domande e a richiedere pareri della gente della strada su questioni piuttosto surreali come «La pensione ai giovani» in onore al target più ambito da Italia uno, la rete su cui va in onda il programma, pur di fornire spunti per le lamentele. Il diciotto aprile i cittadini comu-

ni venivano richiesti di un parere sulle Ferrovie dello Stato, e la parola più usata è stata: «schifo». Naturalmente sia le persone scelte sia la selezione delle interviste da mandare in onda e quelle da scartare sono lasciate all'arbitrio ed alla responsabilità delle reti e dei direttori dei Telegiornali.

Il Tg5 dunque è sceso in campo ufficialmente per partecipare alla generale scorrettezza editoriale, e per non essere da meno di Emilio Fede e Mario Giordano butta sul tavolo un asso: ventotto interviste e persone fermate per strada mandate in onda il sedici aprile. La richiesta è la più esplicita possibile, si chiede: «per chi voterà alle prossime elezioni politiche?».

I risultati? Scontati, trattandosi di una testata Mediaset. Undici persone hanno dichiarato di votare per Berlusconi, il Centro destra e il Polo. Appena quattro delle persone selezionate nel servizio che hanno dichiarato di votare Centro sinistra, meno di quelle che hanno preferito non annunciare in Tv le proprie preferenze politiche e lo stesso numero di quelle che hanno dichiarato che non andranno a votare. Inoltre le dichiarazioni di cinque degli elettori di centro destra sono state montate di seguito e forniscono l'impressione di una consistente massa di consenso.

Non è tutto. Ad alcuni è stato chiesto anche il motivo della loro scelta. Una signora che voterà Berlusconi ha affermato: «Mi ispira fiducia». Un altro giovane elettore del Centro destra ha dichiarato: «Finalmente potremo eleggere qualcuno secondo la nostra volontà e non secondo imposizioni». Una frase anche questa priva di senso visto che era pronunciata riguardo al nostro Paese e non si riferiva al periodo fascista. Un senso avrà però per l'elettore di Berlusconi e per Enrico Mentana che ha la responsabilità di quanto va in onda sul Tg5.

Nel momento in cui veniva affermato che in Italia si è sinora votato «secondo imposizioni» erano all'ascolto del telegiornale di Canale 5 oltre cinque milioni e mezzo di italiani.

Tre milioni di donne e due milioni di uomini; trecentomila bambini fra i 4 ed i 14 anni; un milione e duecentomila persone di età compresa fra i 15 ed i 34 anni. Il conduttore Lamberto Sposini non ha espresso alcuna critica sull'affermazione mandata in onda.

L'unico elettore dell'Ulivo selezionato per la messa in onda cui è stato chiesto il perché votasse Ulivo ha detto: «Perché faccio così da sempre, prima votavo comunista, poi Pds».

Una carezza alle orecchie di Berlusconi che tanto ama il collegamento fra l'odiato comunista, il vituperato comunismo e l'Ulivo.

A conclusione del servizio Lamberto Sposini ha precisato: «naturalmente nessuna pretesa scientifica».

Certo, il problema infatti non è affatto «scientifico», è politico.

Di scientifico c'è però qualcosa e riguarda le modalità con cui le reti e le testate giornalistiche Mediaset perseguono l'obiettivo di creare consenso al partito di Silvio Berlusconi.

Chissà se di fronte a queste palesi violazioni, siamo dentro il periodo cautelato dalla legge sulla par condicio, l'Autorità presieduta da Enzo Cheli ma di fatto evidentemente guidata dai commissari e dai consulenti di Forza Italia, uscirà dal proprio torpore.

# L'unica regola di Mediaset Portar voti a Berlusconi

EDO GUERRIERO

## la foto del giorno



Il corpo mummificato di George Mallory, l'alpinista scomparso nel 1924 che fu forse il primo a raggiungere la vetta dell'Everest.

Nel 1999 il governo creò una struttura all'interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Forum per la Società dell'Informazione (www.governo.it/fsi), tra i compiti vi era l'elaborazione di proposte da inserire nella manovra di finanza pubblica.

Il Forum avviò una importante collaborazione con i diversi soggetti e organizzatori, nell'ambito pubblico e privato, coinvolti nei processi di innovazione, tra cui anche le associazioni delle imprese e dei lavoratori. Un contributo più specifico fu offerto dalla Ibm, che condivise e supportò - anche sul piano tecnico - in particolare due proposte di agevolazioni fiscali per favorire la diffusione di computer: esonerò dagli oneri fiscali a favore dei lavoratori ai quali le imprese avessero ceduto gratuitamente un computer, e per le aziende che avessero donato computer ad associazioni non profit ed alle scuole. La legge finanziaria per il 2000 stanziò notevoli risorse per l'attuazione di un programma di misure consistenti per lo sviluppo del settore, riguardanti anche l'innovazione per le Pmi, il commercio elettronico, l'informatizzazione scolastica, la ricerca scientifica e tecnologica. Purtroppo molte di esse non si tra-

sformarono in provvedimenti di spesa a causa della difficoltà - credo non provocata dalla maggioranza - incontrate nell'iter di approvazione parlamentare dei cosiddetti collegati alla finanziaria.

Nel 2000 il governo ha proposto di utilizzare il 10% dei proventi derivanti dall'assegnazione delle licenze Umts per il finanziamento di un programma articolato di sviluppo della Società dell'informazione. La legge finanziaria per il 2001 ha indicato le specifiche iniziative cui finalizzare queste risorse, complessivamente destinate ad accrescere le opportunità connesse alla nuova economia dell'informazione. L'opposizione, ritenendo che fosse preferibile destinare quei fondi alla copertu-

ra del debito pubblico, è riuscita inizialmente a mettere in minoranza per un solo voto il governo. In un secondo momento, la proposta è stata approvata dal Parlamento. E, quindi, grazie a ciò che il prossimo governo potrà continuare ad utilizzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

\*Coordinatore Forum Società Informazione

## e-Italia, è giusto che governi l'Ibm?

GIUSEPPE RAO\*

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

mativa; 57,5 biblioteche e centri multimediali. In questi ultimi anni il governo e i singoli ministeri si sono profondamente impegnati per lo sviluppo della Società dell'informazione sia in sede internazionale - basti pensare al contributo offerto dalzare a circa 2700 miliardi stanziati: 900 ricerca scientifica e tecnologica; 800 e-government, 267,5 prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico; 150 formazione del personale docente della scuola in materia delle nuove tecnologie; 200 progetto Campus, proposto dalla Conferenza dei Rettori delle Università; 200 sviluppo di imprese innovative; 50 programma contro la «disoccupazione intellettuale»; 50 istituzione della carta di credito for-

\*Coordinatore Forum Società Informazione

## Clonazione umana e dignità della persona

Renzo Imbeni

Leggo nell'articolo di Pietro greco «Londra mette al bando la clonazione riproduttiva dell'uomo» che «questo tipo di clonazione è già bandita dalla Convenzione di Ovrieto, sottoscritta anche dall'Italia che l'ha recentemente ratificata in Parlamento».

Forse è opportuno ricordare che questo divieto è presente anche nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea proclamata a Nizza il 7 dicembre dello scorso anno. Proprio nel primo capitolo dedicato al rispetto e alla tutela della dignità umana e all'articolo 3 sul diritto all'integrità della persona si può leggere:

«Nell'ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati:  
- il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge  
- il divieto delle pratiche eugenetiche, in particolare di quelle aventi come scopo la selezione delle persone  
- il divieto di fare del corpo umano e delle sue parti in quanto tali una fonte di lucro

- il divieto della clonazione riproduttiva degli esseri umani. Secondo le opinioni più autorevoli la Carta dei diritti pur non essendo stata integrata nel nuovo Trattato di Nizza ha già un valore giuridico; perciò il divieto da essa previsto dovrebbe essere un impedimento a comportarsi diversamente in tutti gli stati membri dell'Unione. Tanto meglio, comunque, se i Parlamenti nazionali adottano leggi esecutive di questo principio di carattere generale.

## La nave dell'infamia in prima pagina

Ermanno Tarozzi

Avete fatto due titoli di sinistra! Il primo sulle realizzazioni del governo dell'Ulivo, il secondo sulla nave con a bordo i bambini africani. Quest'ultimo argomento come titolo di apertura di prima pagina, è stato fatto solo da l'Unità.

## Buon segno!

Enrico Tavani

Grazie di cuore di essere stati l'unico quotidiano a dedicare il titolo di testa alla vicenda della nave dei bambini schiavi. Grande prova di sensibilità, proprio un «Buon segno».

<b>DIRETTORE</b>	Furio Colombo	<b>I Unità</b>	Stampa: Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano FAC. (02) 5096.1 - Via Sardi 87 - Pedersoglio Dugnano (MI) Sereni S.p.a. Via del Fosso di Santa Maria - Torino Spaccato (Torino) DISTRIBUZIONE: A&G Marco S.p.A. Via Forcella 27 - 20126 Milano
<b>CONDIRETTORE RESPONSABILE</b>	Antonio Padellaro		
<b>VICE DIRETTORI</b>	Pietro Spataro Rinaldo Gianola (Milano) Luca Landò (on line)	<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ</b>
<b>REDATTORI CAPO</b>	Paolo Branca (centrale) Nuccio Ciconte	<b>PRESIDENTE</b> Andrea Manzella	<b>P.I.M. Pubblicità Italiana Multimediali S.p.A.</b> - Via Mecenate, 89 20138 Milano - Tel. 02.50996.1 - Fax 02.50996.41
<b>ART DIRECTOR</b>	Fabio Ferrari	<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b> Alessandro Dalai	<b>AREE:</b>
<b>PROGETTO GRAFICO</b>	Mara Scanavino	<b>CONSIGLIERI</b> Alessandro Dalai Francesco D'Effore Giancarlo Giglio Andrea Manzella Mariolina Marcucci	<b>* LOMBARDIA - ESTERO:</b> 20138 Milano Via Mecenate, 89 Tel. 02.50996.1 - Fax 02.50996.403
<b>Direzione, Redazione:</b>	00187 Roma, Via dei Due Macelli, 23/13 tel. 06.696461, fax 06.69646217/19	<b>* PIEMONTE e VALLE D'AOSTA:</b> Studiokappa 10128 Torino Via Valleggio, 26 - Tel. 011.5811300 - Fax 011.597188	<b>* LIGURIA:</b> Pli Spati 19121 Genova Galleria Mazzini, 5/6 - Tel. 010.5949532 - Fax 010.5949537
<b>00123 Milano, via Torino 48</b>	tel. 02.879021, fax 02.87902225 - 02.87902242	<b>* EMILIA ROMAGNA e REPUBBLICA S. MARINO:</b> Ad. In. Pubblicità 40100 Bologna Via D'Azeglio, 5 - Tel. 051.2361030 - Fax 051.2368259	<b>* MARCHE e TOSCANA:</b> Prima Pubblicità Editoriale srl 47031 Gogona Via S. Maria V. S. Annunziata, 8 Tel. 0544.908181 - Fax 0544.902994
		<b>* LAZIO UMBRIA CENTRO-SUD e ISOLE:</b> Arco Pirelli/Pirelli 00198 Roma Via Salaria, 250 - Tel. 06.8521151 - Fax 06.8526339	<b>* ABRUZZO e MOLISE:</b> Arco Pirelli/Pirelli 66121 Rapolla Via del. Milla, 42 scala A piano 2, box B Tel. 081.4187711 - Fax 081.425296